

CORSO DI ITALIANO PER FAMIGLIE UCRAINE OSPITI NELLA PIANA DI NAVELLI

4 Novembre 2022

di **Redazione**



NAVELLI – Non solo strutture e mezzi per favorire l'accoglienza, ma anche strumenti di ascolto e integrazione per le persone in fuga dalla guerra. Una collaborazione tra l'amministrazione comunale di Navelli (L'Aquila), l'omonimo Istituto comprensivo e il Centro Provinciale Istruzione Adulti (Cpia) L'Aquila garantisce ogni settimana dei corsi di lingua italiana rivolti alle famiglie provenienti dall'Ucraina, prevalentemente da Odessa e Kharkiv.

I corsi sono stati attivati all'interno di una struttura nel complesso Map della frazione di

Civitaretenga e saranno portati avanti da docenti delle due scuole, entrambe dirette dalla professoressa **Alessandra De Cecchis**. “L’obiettivo – spiega – è anche quello di favorire il dialogo e la cooperazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri nel segno del pluralismo e del multiculturalismo che connotano entrambi gli Istituti che dirigo”.

Le lezioni sono volte anche a favorire le “buone pratiche” per l’accoglienza e l’inserimento di persone straniere. Il supporto logistico e tecnico è fornito dal Centro servizi di volontariato. Questa mattina c’è stata la prima lezione, sulle regole basilari della lingua italiana. L’iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione dei docenti **Annarita Di Vincenzo** (funzione strumentale Intercultura) e **Fabio Iuliano**.

Entusiasta il sindaco **Paolo Federico**. “Come amministrazione – commenta – ci siamo subito attivati per accogliere le persone in fuga dalla guerra. Oggi, con questa nuova iniziativa tenuta in collaborazione con Cpia L’Aquila e l’Istituto comprensivo di Navelli, contiamo di dare alle persone provenienti dall’Ucraina gli strumenti fondamentali per l’integrazione. Siamo consapevoli – aggiunge – che queste persone sono molto legate alla loro terra e che si trovano nel nostro territorio a causa di un evento estremo e disumano come la guerra, tuttavia lavoriamo per creare legami veri che possano andare oltre questo periodo e rimanere anche quando il conflitto sarà terminato”.

